

Ancona, 6 dicembre 2007

Agenzia Entrate

Cronaca di un accordo annunciato

È terminata la trattativa regionale per la determinazione del numero degli incarichi di responsabilità previsti dall'articolo 18 del CCNI in attuazione dell'accordo nazionale del 7 marzo 2007. Quasi scontato l'esito (vedi nota a verbale).



Sarebbe stato bello ribaltare gli aspetti negativi, che hanno portato le RdB alla mancata sottoscrizione dell'accordo nazionale del 7 marzo 2007 e, prima ancora, del contratto integrativo. Purtroppo l'accordo era blindato a livello nazionale e quindi la trattativa regionale era del tutto svuotata di senso, in altre parole non era possibile modificare nulla dell'impianto già stabilito, diciamo così, dall'alto.

È da evidenziare inoltre come gli strumenti valutativi, a cui i funzionari dovranno poi sottoporsi ogni due anni in cambio di pochi spiccioli in più e rendendoli, di fatto, più "ricattabili" ossia meno tutelati o se preferite più "disponibili", sono ad assoluta discrezionalità dei dirigenti (vedi anche l'introduzione di Antares che ricordiamo non è mai stata oggetto di confronto sindacale a nessun livello). Pertanto come avremmo potuto firmarlo?

CHE COSA AVREMMO VOLUTO?

L'importo che remunererà gli incarichi di responsabilità, doveva essere **interamente a carico dell'Agenzia delle Entrate** e non finanziato prevalentemente con i soldi del fondo di tutti i Lavoratori (ora fino a euro 2.500 è a carico del FPS, oltre è a carico dell'Agenzia).

Gli incarichi di responsabilità indispensabili, stante l'attuale normativa, non dovevano essere individuati così rigidamente dal numero dei dipendenti coordinati dal responsabile e dall'importanza dell'ufficio dove si opera, ma secondo la responsabilità e il riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto e quindi della qualità di quella prestazione.

Cosa è stato invece "ratificato"?

Figure di serie A e B pagate in misura diversa a parità di tipologia di lavoro e qualità di lavoro svolto (vedi ad esempio il caso dei capi team legali). Funzionari di serie C: ossia quelli che non sono retribuiti perché il loro team non rientra nei requisiti dimensionali previsti (e la loro professionalità?). Di questa meritocrazia all'italiana non si sentiva francamente il bisogno! È questo il modo di riconoscere la professionalità? Ma com'è possibile continuare a perseguire politiche che, di fatto, all'interno degli uffici determinano solo divisioni tra il personale? Com'è possibile continuare a parlare di professionalità ed efficienza se si creano differenze tra chi esegue lo stesso lavoro? Le nostre parole d'ordine:

OPPORTUNITÀ PER TUTTI DI SVILUPPO PROFESSIONALE E CONSOLIDAMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA.